



CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI PALERMO

Sezione Seconda

DISPOSITIVO DI SENTENZA

(artt. 544 e segg. c.p.p.)

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Assise di Appello di Palermo, Sezione Seconda, composta dai sigg.ri:

1) Angelo	PELLINO	Presidente
2) Vittorio	ANANIA	Consigliere
3) F.sca Eleonora	BELLAVIA	Giudice Popolare
4) Epifanio	BELLINA	Giudice Popolare
5) Giovanni	TAVOLACCI	“ “
6) Loredana	TERRANA	“ “
7) Anna	DI MARIA	“ “
8) Paola	LO NARDO	“ “

alla pubblica udienza dei giorni 20-23 settembre 2021 ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

Visti gli artt. 592, 605 C.P.P.,

in parziale riforma della sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Palermo in data 20 aprile 2018, e appellata da BAGARELLA Leoluca, CINA' Antonino, DE DONNO Giuseppe, DELL'UTRI Marcello, MORI Mario e SUBRANNI Antonio, nonché dalla parte civile Presidenza del Consiglio dei Ministri

ASSOLVE

DE DONNO Giuseppe, MORI Mario e SUBRANNI Antonio dalla residua imputazione loro ascritta per il reato di cui al capo A), perché il fatto non costituisce reato;

DICHIARA

Non doversi procedere nei riguardi di BAGARELLA Leoluca Biagio, per il reato di cui al capo A), limitatamente alle condotte commesse in pregiudizio del Governo

presieduto da Silvio BERLUSCONI, previa riqualificazione del fatto, ai sensi dell'art. 56 c.p., come tentata minaccia pluriaggravata a corpo politico dello Stato, per essere il reato così riqualificato estinto per intervenuta prescrizione; e, per l'effetto, ridetermina la pena nei riguardi di BAGARELLA Leoluca Biagio in anni 27 di reclusione;

ASSOLVE

DELL'UTRI Marcello dalla residua imputazione per il reato di cui al capo A), come sopra riqualificato, per non aver commesso il fatto e dichiara cessata l'efficacia della misura cautelare del divieto di espatrio già applicata nei suoi riguardi.

REVOCA

le statuizioni civili adottate nei riguardi degli imputati DE DONNO, MORI, SUBRANNI e DELL'UTRI; e ridetermina in euro 5.000.000,00 l'importo complessivo del risarcimento dovuto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Conferma nel resto l'impugnata sentenza, anche nei riguardi di BRUSCA Giovanni, coimputato nel presente giudizio d'appello ai sensi degli artt. 587 e 601 c.p.p.

Condanna gli imputati BAGARELLA e CINA' alla rifusione delle ulteriori spese processuali in favore delle parti civili costituite che liquida in complessivi euro 7.657,00, oltre I.V.A. e c.p.a., in favore di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidenza della Regione Siciliana, Comune di Palermo, "Associazione tra familiari delle vittime della strage di via dei Georghofili e "Libera Associazione, nomi e numeri contro le mafie"; e in complessivi euro 5.104,00, oltre IVA e c.p.a. in favore di "Centro studi e iniziative culturali Pio La Torre", parte civile costituita ammessa al patrocinio a spese dello Stato, con pagamento dell'importo predetto in favore dell'Erario.

Condanna la parte civile appellante al pagamento delle spese del procedimento.

Visto l'art. 544, comma 3 c.p.p., fissa in giorni 90 il termine per il deposito della motivazione della presente sentenza.

Palermo, 23 settembre 2021

Il Presidente
Angelo Pellino